

# IL GIORNALUNNO

## IN REDAZIONE

- Alessia Coppola
- Angelo Salvetti
- Arianna Elena Paduraru
- Beatrice Lambertenghi
- Caterina Carvalho Spatti
- Gabriele Leone Pellegrinelli
- Ginevra Piccinelli
- Giulia Colturi
- Hamza Joud
- Hillary Cedeno Machuca
- Lara Taboni
- Linda Bontempo
- Linda Soardi
- Lisa Maria Foppoli
- Livia Babrama
- Mattia di Maio
- Naseem Mudasar
- Nicolò Cappello
- Ryan Elia Strafurini
- Vincent Notararigo
- Prof. Angela Ducoli
- Prof. Francesca Tognola

*Impaginazione:*

- Hamza Joud
- Mattia di Maio
- Nicolò Cappello

## EDITORIALE

Benvenuti a questo terzo numero de "Il Giornalunno" nel quale troverete, come al solito, approfondimenti sui progetti scolastici avvenuti ultimamente, come per esempio lo spettacolo teatrale di Emanuele Turelli sul disastro avvenuto alla Diga del Gleno, con anche un'aggiunta sulla storia del tragico evento; oppure, la gita svoltasi a Milano, alla quale hanno partecipato (incluso il sottoscritto), gli alunni dell'Indirizzo musicale e, a proposito di musica, non dimenticate di leggere le interviste a tutti i nostri professori di Strumento!

Ma, a febbraio, quali sono le ricorrenze? Arriviamo così alla rubrica eventi, che questo mese ospiterà giornate come quella di Carnevale, San Valentino, o, forse più importante per chi si vuole divertire, quella di San Faustino, il patrono di Darfo Boario Terme, con il conseguente arrivo delle giostre e, per chiudere questo argomento, il Festival della canzone italiana, ovvero quello di Sanremo.

Oltretutto, troverete anche degli articoli dedicati ai personaggi celebri, che, anni fa, proprio in questo periodo nascevano, come Galileo Galilei (quest'ultimo, addirittura, nacque proprio il 15 febbraio!)

In conclusione, non possono mancare - come sempre - le nostre ricette.

Insomma, che dire? Buona lettura e buon divertimento!

*Nicolò Cappello, 2C*



# INTERVISTA AL PROF. NICOLA BELLO

di Ginevra Piccinelli e Lara Taboni, 2C

**Da quanti anni insegna musica?**

Ho iniziato ad insegnare nella Scuola nel 2009.

**Che lavoro faceva prima di diventare professore?**

Prima di essere insegnante ho fatto qualche lavoretto e contemporaneamente studiavo; fondamentalmente, però, mi sono sempre considerato un musicista.

**Da quanto tempo suona la chitarra?**

Ho iniziato ai 6 anni a usare le chitarre giocattolo, ma professionalmente suono dall'età di dodici/tredici anni.

**Nella sua vita, oltre alla chitarra, ha suonato altri strumenti?**

Ho suonato tutti i tipi di chitarra e "strimpello" anche la tastiera e il mandolino, ma non in modo professionale.

**Che emozioni Le trasmette il Suo lavoro?**

La musica, oltre ad un arricchimento emotivo, influisce anche a livello sociale.

**Le piace stare con i ragazzi? Cosa vorrebbe trasmettere loro?**

A me piace tantissimo stare con i ragazzi e vorrei trasmettere loro la mia passione per la musica.



*Illustrazione di Mattia di Maio*



# INTERVISTA ALLA PROF.SSA ANNAMARIA DE GIOVANNI

di Lisa Maria Foppoli e Naseem Mudasar, 2C

**Ha sempre voluto essere una professoressa o nella vita avrebbe preferito dedicarsi ad altro ?**

L'insegnamento mi è sempre piaciuto, ma principalmente, avendo studiato pianoforte e musica, la mia intenzione era di andare avanti ad esibirmi in concerti e a partecipare a concorsi, perché ad un certo punto della vita quelli finiscono; pertanto, vi ho preso parte e il fatto di aver partecipato sentendo “l'aria musicale” che si respirava mi è sempre piaciuto, pertanto ho maturato l'idea di intraprendere la vita concertistica. Infatti, prima di iniziare ad insegnare qui nel Nord Italia, ho suonato ad alcuni concerti al Sud. Insieme a una mia amica, ho frequentato un'Accademia dopo il diploma e un Corso di Perfezionamento come duo a quattro mani, della durata di tre anni; poi, la vita ci ha portato a separarci, in quanto io e lei abbiamo preso strade differenti.

**Quindi, ora non Le capita più di andare ad esibirsi come solista?**

Come solista purtroppo no, soprattutto a causa degli impegni famigliari.

**Che rapporto ha con i ragazzi e com'è insegnare loro?**

A me piace tantissimo stare con i ragazzi; infatti, quando entro a scuola, dimentico tutto il resto che ho da fare dopo. Mi piace molto trasmettere quello che avrei voluto fare io, sperando di poterli vedere in un futuro legato alla musica.

**Ha avuto molte esperienze in ambito musicale; ha mai suonato fuori dall'Italia?**

Purtroppo no; non ho avuto questa occasione di suonare fuori dalla mia nazione.

**Qual è stata l'esperienza musicale che L'ha fatta maggiormente crescere?**

L'esperienza musicale che mi ha fatto maggiormente crescere è stata - come vi dicevo prima - la possibilità di poter partecipare a dei concorsi, esibirmi in concerti ma, in generale, cito tutti i periodi che ho trascorso con la musica, come lo studio in Conservatorio, che fa crescere tantissimo e forma notevolmente.

**Ha qualcosa da augurare o da dire ai nostri lettori de “Il Giornalunno”?**

L'augurio e il consiglio che dò a tutti i ragazzi è quello di impegnarsi; adesso, ovviamente, nello studio, e di avvicinarsi tanto alla musica, dato che hanno la possibilità di imparare a suonare uno strumento. Li invito ad ascoltare la musica, ad immergersi in essa (non soltanto in quella rap/trap, ma anche in quella classica e in quella italiana, perché danno tantissimo). Aggiungo anche che è necessario fare anche tanti sacrifici, rinunciando a dei piccoli momenti di divertimento per realizzare i propri sogni, per cercare di migliorarsi e per arrivare in alto, ma ne vale assolutamente la pena!



# INTERVISTA ALLA PROF.SSA ERIKA GIOVANELLI

di Linda Soardi e Lisa Maria Foppoli, 2C

**È soddisfatta dei risultati che, ogni anno, i suoi alunni ottengono ai Concerti che vengono organizzati?**

Sì, molto.

**Consiglierebbe mai il Percorso musicale a qualcuno? Se sì, perché?**

Absolutamente sì, perché studiare musica è un apprendimento multimediale, che coinvolge molteplici sfere del nostro essere, oltre a ricadere sull'aspetto sociale ed emotivo.

In poche parole, fare musica fa bene a noi, in primis, ma anche a quelli che ci ascoltano.

**Cosa La affascina di più del Suo strumento?**

Il flauto traverso è - come dico sempre - lo strumento più vicino alla voce umana e, quindi, al canto.

Lo considero un prolungamento del corpo, col quale si possono creare suoni melodiosi e alle volte, nel giusto contesto, addirittura "magici".

**Che responsabilità comporta essere la Referente del Percorso musicale?**

Essere Referente implica, semplicemente, riferire tutto ciò che viene pensato ed ideato; niente di più, in quanto le idee e l'organizzazione di tutte le attività dell'Indirizzo vengono condivise e preparate tra noi quattro docenti di strumento. L'impegno più grosso è appunto quello di non dimenticare mai

nulla e di rispettare tutti i dovuti passaggi, compresi quelli burocratici.

**Perché ha voluto diventare proprio insegnante e non dedicarsi ad un "semplice" lavoro da musicista?**

Fin da piccola, ho sempre avuto una predisposizione all'insegnamento, tant'è che, fino alla Scuola Superiore, ero convinta e decisa a diventare professoressa di Lingua inglese. E, in effetti, ho proseguito la carriera accademica, laureandomi infine in Lingue e Letterature Straniere presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia. Tuttavia, negli anni, la musica, da semplice hobby, è diventata una passione e poi una necessità della quale non potevo più fare a meno. Quindi, contemporaneamente, ho proseguito anche con gli studi musicali e mi sono diplomata presso il Conservatorio di Brescia. La mia vita, dunque, è stata un alternarsi di Concorsi di Perfezionamento ed insegnamento del mio strumento in Scuole di ogni ordine e grado, fino ad approdare al posto definitivo come insegnante di flauto traverso presso la Scuola Secondaria di I grado Ungaretti di Darfo, Indirizzo Musicale, dove posso unire le due grandi passioni della mia vita: il flauto traverso, appunto, e l'insegnamento.

**Ha qualcosa da dire ai nostri lettori?**

Il mio augurio ai lettori è che tutti possano provare la gioia che ho sempre attinto io dal fare musica.



## INTERVISTA AL PROF. OSCAR TABONI

di Nicolò Cappello, 2C

*“Il valore delle persone al centro della vita”*

**Consiglierebbe mai l’Indirizzo musicale a qualcuno?**

Sì, lo consiglierei perché l’incontro con la musica è una grande opportunità umanistica e culturale, che riesce a costruire certezze ed emozioni.

**Cosa La affascina di più del Suo strumento?**

La fisarmonica è uno strumento che possiede una grande versatilità e può percorrere stili e forme musicali diversi: il piacere di suonare la fisarmonica mi ha sempre affascinato anche perché in ogni concerto colgo l’occasione per condividere emozioni e conoscenze del vasto repertorio fisarmonicistico.

**Come mai ha deciso di fare l’insegnante?**

Principalmente, la mia scelta di vita è stata

fortemente proiettata per sensibilizzare e costruire un progetto che guardasse al futuro anche e soprattutto con la musica al centro del sapere.

Le giovani generazioni sono la fonte di grande ricchezza e oggi, con i miei ragazzi, posso vivere appieno il sogno del vivere in musica.

**Ha qualcosa in particolare da dire ai nostri lettori?**

Credo che sia importante costruire una società con la quale sensibilizzare e stimolare l’importanza della cultura nel più ampio aspetto: musicale, artistico, storico-culturale, cercando di costruire un futuro il più possibile vero, concreto, ma soprattutto sincero, per un futuro migliore. Insomma: il valore delle persone al centro della vita.



## GITA A MILANO

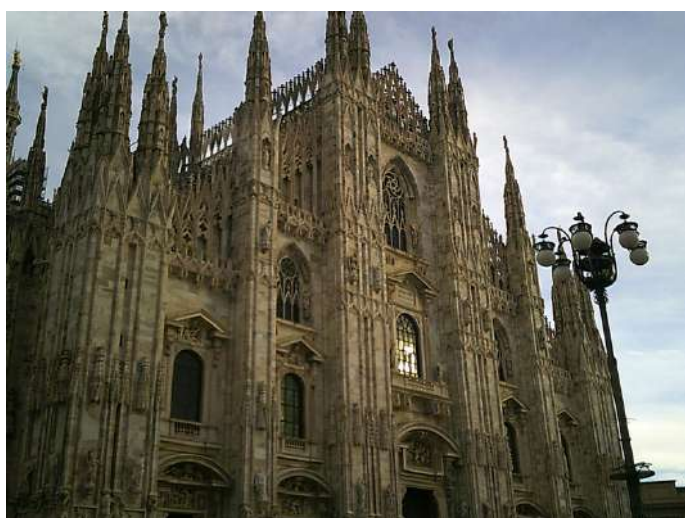
di Gabriele Leone Pellegrinelli, 2C

Il giorno 22 gennaio, noi del corso C (1C – 2C e 3C Percorso Musicale) siamo andati a Milano e precisamente al Teatro La Scala per assistere a un concerto. Siamo partiti alle 8:30 da Darfo, accompagnati dai nostri insegnanti Anglani, De Giovanni, Giovanelli, Taboni e Veraldi e siamo arrivati a destinazione alle 11:30. Per prima cosa abbiamo visitato il Castello Sforzesco e poi abbiamo pranzato al Parco Sempione. Successivamente, ci siamo diretti all'Accademia di Brera, dove abbiamo visitato i diversi settori. Al termine,

abbiamo visitato la Galleria Vittorio Emanuele e il Duomo.

Infine, ci siamo diretti alla Scala (che è dedicata a Beatrice della Scala) e ci siamo goduti un bellissimo spettacolo, che è durato circa un'ora.

Conclusa la visita alla città, siamo andati al nostro pullman e ci siamo divertiti facendo "giochi" di vario tipo. Arrivati a Darfo alle 20:00, eravamo tutti stanchi, ma anche soddisfatti per la bella giornata. Bisogna ammettere, infatti, che è stata un'esperienza intensa e ci siamo divertiti tutti. Sarebbe sicuramente da rifare!



# SPETTACOLO SUL DISASTRO DEL GLENO

di Angela Staffoni, 2B



Alcune settimane fa abbiamo assistito alla presentazione dello spettacolo teatrale sul crollo della diga del Gleno da parte di Emanuele Turelli, attore e regista originario della Valle Camonica. Ha raccontato che da bambino sua nonna gli narrava molte storie, alcune inventate ed altre vere, ma la sua preferita era una e una soltanto: quella del Gleno; all'epoca era molto piccolo, perciò la signora non arrivava mai alla fine della storia.

Tra canzoni in dialetto, immagini dell'epoca e dati scioccanti, Turelli giunge alla fine della storia: cade la linea della vedetta in Val di Scalve e si inaugura un tragico giorno; un forte boato squarcia il silenzio della notte, il muro non ha retto.

6 milioni di metri cubi di acqua, in un'onda alta più di 30 metri, devastano la Val di Scalve e la Valle Camonica, giungendo fino al Lago di Iseo. 300 morti, paesi sradicati, centinaia di feriti: il disastro è ormai compiuto.

Gli autori dello spettacolo hanno deciso di dedicare tutto il loro lavoro alle vittime, ricordando il dolore che le nostre Valli hanno vissuto.

Lo spettacolo è stato commovente, soprattutto quando sono state ricordate tutte le vittime, il tragico modo in cui sono morte e il dolore delle famiglie che, oltre ad aver perso parenti e amici, hanno perduto anche la casa e tutto ciò che avevano.



# LA CHIESETTA DEL GLENO

di Angelo Salvetti e Gabriele Leone Pellegrinelli, 2C

La Chiesetta del Sacro Cuore di Gesù, detta “del Cappellino”, in via Aria Libera a Corna, è dedicata alle vittime del disastro del Gleno. In attesa di essere riconosciuti, i corpi furono deposti nella chiesa. Sulla facciata principale, sopra il portale, è collocata una lapide in ricordo delle vittime

di questa immane tragedia, accaduta il 01 dicembre 1923 alle 7.15, a causa della quale sono morte moltissime persone e altrettante sono state sfollate.

Inizialmente, la chiesa era stata costruita per i morti di peste ed ora è visitabile e accessibile da tutti.





## RICORDANDO LA SHOAH...

di Ginevra Piccinelli, 2C

Il 29 gennaio, nell’Aula Magna del nostro Istituto, le tre classi del Percorso Musicale hanno dato vita alla rivisitazione teatrale di una tipica giornata nei campi di sterminio, durante la quale alcuni poveri bambini affamati si divertivano semplicemente con una pallina realizzata con della carta. Ad un certo punto, un buon signore si avvicinò loro per dare un pezzo di pane, ma venne scoperto da un soldato nazista che, in modo violento, lo portò via.

Dopo la rivisitazione “recitata”, c’è stata l’esecuzione dei brani, fra i quali la colonna sonora de “La vita è bella”, quella del film

“Schindler’s List”, “La barcarola” e, grazie alla docente Maria Maddalena Veraldi, il coro

di flauto dolce ha suonato un brano intitolato “Wiegala”.

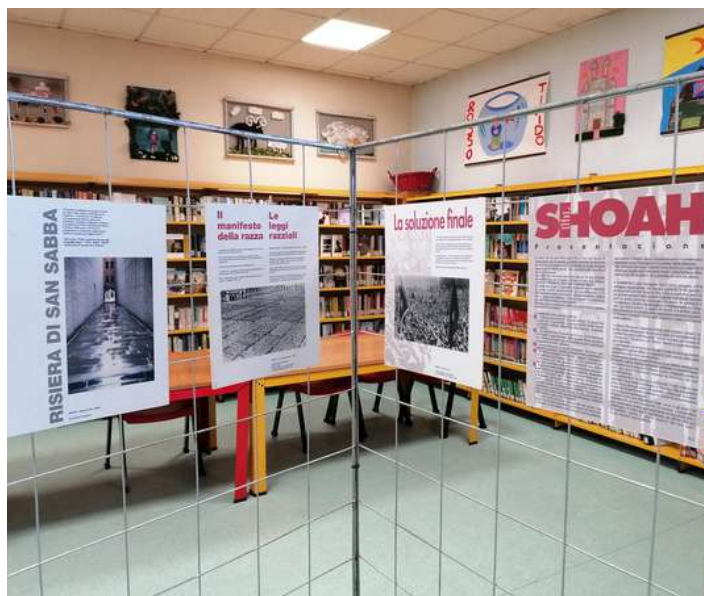
Infine, tutti insieme abbiamo cantato la canzone di Francesco Guccini, poi reinterpretata dal gruppo dei Nomadi, “Auschwitz” e dei ragazzi hanno letto delle frasi/poesie scritte da celebri personaggi che sono vissuti nel periodo della Shoah. Tutto ciò è stato reso possibile grazie ai nostri prof di strumento: Oscar Taboni, Erika Giovanelli, Annamaria De Giovanni e Nicola Bello.

[E siamo anche andati su Teleboario!](#)  
[\(clicca qui per vedere il video\)](#)



Rubrica Progetti  
**RICORDANDO LA SHOAH...**

📍 Biblioteca di Gianico



Anche se oggi il Carnevale è dedicato ai bambini, in passato era considerato una festa per gli adulti. Il significato originario era la trasgressione: infatti, si trattava di un periodo in cui si potevano ribaltare le gerarchie ed abbattere le classi sociali, abbandonandosi agli scherzi e anche agli eccessi.

*Le maschere più note:*

- CAMPANIA – PULCINELLA
- EMILIA-ROMAGNA-BALANZONE
- LAZIO – RUGANTINO
- LOMBARDIA – ARLECCHINO
- PIEMONTE – GIANDUIA
- VENETO – COLOMBINA



## CARNEVALE NEL MONDO

di Alessia Coppola, 2D

*Europa:*

**Francia:** la domenica prima del Martedì Grasso si fa la parata dei carri allegorici, mentre a metà Quaresima (prima di Carnevale) si tiene la festa delle Lavandaie, durante la quale le donne si travestono da regine e gli uomini da donne.

**Germania:** le strade diventano piene di Narren (sciocchi), come i veri frequentatori del Carnevale sono vestiti da clown, fantasmi e unicorni. Cantano e ballano, sfilano senza fine mentre tutti i pub esplodono.

**Regno Unito:** il Carnevale inglese si celebra in due giorni consecutivi e i personaggi principali sono persone in maschera, danzatori giocolieri e musicisti che ballano e si divertono lungo le strade del quartiere.

**Spagna:** la parata dei carri e delle maschere è guidata da un gruppo di personaggi con un travestimento tipico; vengono chiamati "Pantallas" e indossano una cintura con dei campanelli.

*Altri stati del mondo*

**Brasile:** il carnevale di Rio: è l'evento dove si trovano sfilate straordinarie, musica per scatenarsi, attraenti ballerine, costumi sopra le righe e feste bizzarre;

**Canada:** il carnevale in Canada in precisione a Quèbec city offre intrattenimento, sculture di ghiaccio, folklore, musica, sport e tante attività dedicate soprattutto ai bambini;

**Giappone:** il carnevale in Giappone si chiama "Setsubun" e si festeggia a inizio Febbraio.

In queste occasioni si visitano i templi e si prega per la propria salute e quella dei propri parenti, inoltre portafortuna e fagioli che servano per i riti legati a questa festa;

**Russia:** la data del carnevale "Màslenista" cambia ogni anno, a seconda della data della celebrazione della pasqua. Ci sono feste popolari, giochi, balli, fiere, spettacoli, frittelle il te caldo.

## IL GRIDO DEI BAMBINI

di Ginevra Piccinelli, 2C

Febbraio da tutti amato,  
carnevale arriva piano.

I bambini sorridenti,  
carnevale si avvicina,  
con coriandoli festosi.

Gioiscono vestiti

i più grandi e i più piccini.

Chiacchiere in giro di qua e di là  
Carnevale eccolo qua!

## SAN VALENTINO

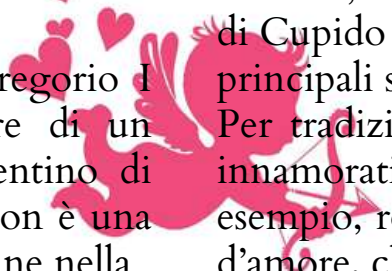
di Lara Taboni e Linda Soardi, 2C

San Valentino è una festa dedicata agli innamorati, che si celebra il giorno 14 febbraio di tutti gli anni.

È nata nel 476 grazie a Papa Gregorio I come festività cristiana in onore di un martire e vescovo di nome Valentino di Terni, ma nonostante ciò, oggi non è una festa religiosa in nessun Paese, tranne nella Chiesa luterana e nella Comunione

anglicana, nelle quali è un giorno solenne. Il cuore, il cioccolato, le colombe e la figura di Cupido sono i principali simboli di San Valentino.

Per tradizione, durante questa giornata, gli innamorati si scambiano doni (come, ad esempio, rose, cioccolatini, etc.) e bigliettini d'amore, chiamati appunto "Valentine".



## SAN VALENTINO NEL MONDO

di Arianna Elena Paduraru, 3D

Ah, l'amore... Abbiamo così tanto l'amore stesso che abbiamo creato un giorno apposta per celebrarlo: quello di San Valentino.

Le radici di questa festività risalgono all'antica tradizione romana dei Lupercali.

I festeggiamenti pagani continuarono ad essere molto popolari anche dopo che Costantino proclamò la religione cristiana come quella ufficiale dell'Impero Romano. Successivamente, i Lupercali vennero assorbiti nella tradizione cristiana, trasformandoli nel giorno dedicato al Santo Valentino, il santo ribelle che aveva celebrato matrimoni illegali sotto l'imperatore romano Claudio II. Per queste sue trasgressioni, l'uomo fu condannato a morte proprio il 14 febbraio e oggi tutti gli innamorati lo ricordano in questa data.

Ci sono alcune tradizioni di San Valentino che variano a seconda dei luoghi. Eccone alcune:

### 1) Stati Uniti d'America

Gli innamorati negli USA non hanno mezze misure quando si tratta di mostrare al partner il proprio amore. Ogni anno, gli americani spendono 18 miliardi di dollari in caramelle, bigliettini, cioccolatini, fiori e gioielli. I biglietti sono il regalo più comune, ma non

solo per le coppie di innamorati: famiglie, amici e compagni di classe si scambiano le cartoline con dediche di amicizia, affetto e gratitudine. I dolcetti più consumati in America in occasione del giorno di San Valentino non sono i cioccolatini, ma delle caramelle a forma di cuoricino con dei messaggi romantici come "Be Mine" o "Kiss Me".

2) **Sud Corea e Giappone** In questa parte del mondo sono gli uomini a ricevere regali e ad essere coccolati durante il giorno di San Valentino; infatti, le donne comprano cioccolatini per il partner, la famiglia e colleghi di lavoro, come segno di affetto e di gratitudine. Tuttavia, non ti preoccupare se sei donna, perché il favore viene ricambiato esattamente un mese dopo. Il 14 di marzo, conosciuto come il "White Day", gli uomini fanno lo stesso, regalando torte, dolcetti e mazzi di fiori.

3) **Regno Unito** Nel Regno Unito, le coppie prendono molto seriamente questa festività e diventano particolarmente romantici. Si scambiano fiori, cioccolatini e gioielli. Alla sera, si va tipicamente a mangiare fuori a cena, oppure si organizza una romantica cena a lume di candela a casa. In ogni caso, in queste occasioni si dice:

“Love is in the air”.

4) **Brasile** I brasiliani non di dedicano ai festeggiamenti del 14 febbraio e, anziché celebrare San Valentino, ricordano San Antonio, il patrono del matrimonio, il 12 giugno.

5) **Perù** In Perù, anziché scambiarsi le rose, molti optano per le orchidee,

fiori che nascono proprio in questo Paese. In occasione del giorno più romantico dell'anno, vengono inoltre organizzati dei matrimoni di massa per accontentare tutte le coppie che si vogliono scambiare le promesse durante questa speciale giornata.

Rubrica Attualità

## SAINT-VALENTIN

di Lisa Maria Foppoli e Livia Babrama, 2C

La Saint-Valentin est une fête liée à l'amour; en fait, on l'appelle aussi la fête des amoureux.

Le nom provient de celui d'un évêque martyr et Saint chrétien nommé Valentin. Saint Valentin, après s'être converti au Christianisme, fut ordonné évêque de Terni, puis se rendit à Rome pour prêcher l'Évangile et tenter de convertir les païens et malgré la tentative de l'empereur Claude II de le convaincre de renoncer à sa foi, Valentin non seulement refuse, mais essaie de convertir l'empereur lui-même, qui décide de ne pas le condamner à mort, mais de le confier à une famille noble.

Au lieu de cela, Valentin fut arrêté sous l'empereur Aurélien alors que sa popularité augmentait dans tout l'empire. Capturé par les soldats romains, qui l'emmenèrent hors de la ville, il fut martyrisé et décapité, selon les ordres de l'empereur Aurélien. Son corps a été enterré à Terni, à l'endroit où la

basilique qui lui était dédiée fut construite au quatrième siècle et où sont actuellement conservées ses reliques.

Il existe de nombreuses histoires liées à la vie de la Saint-Valentin qui expliquent la raison du nom de cette fête.

L'une des nombreuses légendes raconte qu'un jour le saint rencontra deux jeunes qui se disputaient.

Il s'est approché d'eux avec une rose et les a invités à la tenir ensemble dans leurs mains, un geste qui les a immédiatement réconciliés et certains disent même que cela faisait voler des couples de pigeons autour d'eux, d'où l'expression “tourtereaux”.

Saint Valentin est également considéré comme le Saint des mariages pour avoir sauvé le mariage de Serapia et Sabino.

La Saint-Valentin est célébrée le 14 février, pour commémorer la mort du martyr et ses actions bienveillantes envers les couples amoureux.



# L'AMORE È

di Naseem Mudasar, 2C

Nel silenzio di un tramonto dorato  
e sotto il cielo sereno l'amore è iniziato.

San Valentino, con il suo manto blu,  
avvolge i cuori in un abbraccio virtuoso.

Parole sussurrate come la brezza leggera,  
come petali che cadono senza tremare.  
Mani intrecciate, simili a rami di un albero,  
un legame dal dolce mistero.

Nel chiarore della luna giacciono ricordi  
di due cuori in armonia.

L'amore è custode di emozioni serene,  
ci guida nella notte nel suo regno di bene.

Cos'è l'amore nonché puro affetto,  
per chi non l'ha mai avuto  
o per chi non sa esprimerlo.

L'affetto l'amore è quel dono  
che non bisogna cancellare mai,  
ma da donare a tutti e anche nel mondo!

Perché un mondo senza amore  
non guarda in faccia nessuno  
e non ha pietà per niente.  
Lascialo con la testimonianza  
che tu l'amore l'hai vissuto,  
che tu lo hai sentito.

E quando ti accorgerai  
Che è giunto il momento,  
Ricorda di amare anche da lontano  
Ovunque tu sarai  
E ovunque tu vivrai...

*“Ama Più Che Puoi”*

# SAN VALENTINO

di Linda Bontempo, 3D







Rubrica Disegni  
**SAN VALENTINO**  
di Naseem Mudasar, 2C



## SAN FAUSTINO

Beatrice Lambertenghi, 3D e Gabriele Leone Pellegrinelli, 2C

La festa di San Faustino, che cade ogni 15 febbraio, rappresenta un'occasione speciale per passare una giornata tra la fiera e le giostre. Questo giorno è dedicato a tutti coloro che sono single, offrendo loro la possibilità di festeggiare sé stessi.

San Faustino, così come Giovita, sono figure venerate in molti Paesi, soprattutto in Italia, e la loro è una festa che promuove la felicità e il benessere collettivo, ravvivando l'importanza di avere buone relazioni nella nostra vita. In pochi sanno, però, che storia è ambientata quasi 2000 anni fa. Infatti, Faustino e Giovita vissero nel II secolo d.C. a Brixia (Brescia in latino) ed erano due fratelli di una nobile famiglia di cavalieri. Conobbero poi S. Apollonio, che li battezzò e nominò prete e diacono, e diventarono molto famosi, ma ben presto furono catturati dai soldati romani.

Non rinnegarono Gesù, quindi i soldati pagani cercarono in tutti i modi di ucciderli, ma con scarso successo. Così, li portarono a Brescia e mozzarono loro la testa proprio il 15 febbraio, tra il 120 e il 134 d.C.

Ma perché sono proprio loro i santi della Leonessa d'Italia? Nel 1438, Milano attaccò Brescia, che faceva parte della Repubblica di Venezia; si narra che il 13 dicembre i due santi apparvero in abbigliamento militare sul castello, come per proteggerlo, e i milanesi, spaventati da quell'apparizione miracolosa, fuggirono; così i bresciani, da quel momento, li resero i santi della loro amata città.

In conclusione, la festa di San Faustino rappresenta un'occasione per riflettere sull'importanza delle relazioni umane e per celebrare l'amore e l'amicizia.

Ogni 15 febbraio, quindi, oltre a divertirci sulle giostre, ricordiamoci di apprezzare coloro che ci circondano!



# LA GIORNATA DEI CALZINI SPAIATI

di Hamza Joud, 2C

La Giornata dei calzini spaiati è una celebrazione che si tiene il 02 febbraio di ogni anno. L'obiettivo è quello di promuovere la consapevolezza e l'accettazione dei calzini spaiati, che possono sembrare un piccolo inconveniente, ma rappresentano anche un modo per esprimere le proprie individualità e creatività.

La Giornata dei calzini spaiati è stata istituita per incoraggiare le persone a non preoccuparsi troppo se i loro calzini non combaciano. Molti tendono a cercare di trovare il perfetto accoppiamento di calzini, ma l'obiettivo è invitare tutti a rilassarsi e a godersi la varietà e la diversità dei calzini. Inoltre, la Giornata può anche servire come

una piacevole distrazione dalla monotonia della vita quotidiana. Indossare calzini spaiati può essere una piccola ribellione contro le aspettative sociali e una forma di auto-espressione.

Infine, questa Giornata può anche essere considerata come una celebrazione dell'imperfezione.

I calzini spaiati rappresentano quei piccoli dettagli che renderanno ogni persona unica e irripetibile.

In conclusione, il 02 febbraio esiste per celebrare la diversità e la creatività nell'abbigliamento, incoraggiando le persone ad "abbracciare i calzini che non combaciano" e a non preoccuparsi troppo della perfezione.



# MOSTRA MATTONCINI LEGO

di Ryan Elia Strafurini, 1G

La mostra di costruzioni di mattoncini Lego è in corso dallo scorso 12 ottobre e sarà visitabile fino al prossimo 25 febbraio. Si tiene in provincia di Bergamo e, nello specifico, a Orio al Serio, ed è la più grande in Europa dedicata ai famosi mattoncini colorati.

Io l'ho visitata con mio nonno e personalmente la consiglio a tutti e non solo agli appassionati di Lego, perché è davvero interessante.

Ci sono diverse costruzioni da vedere, ma ve ne indico solo alcune:

## 1- IL VILLAGGIO DEI PUFFI

I puffi sono creature fiabesche, di colore blu e create da un fumettista belga sotto lo pseudonimo PEYO. I puffi differiscono per

carattere e su questa base sono assegnati attributi specifici.

## 2- MAPPA INTERATTIVA DELL'EUROPA

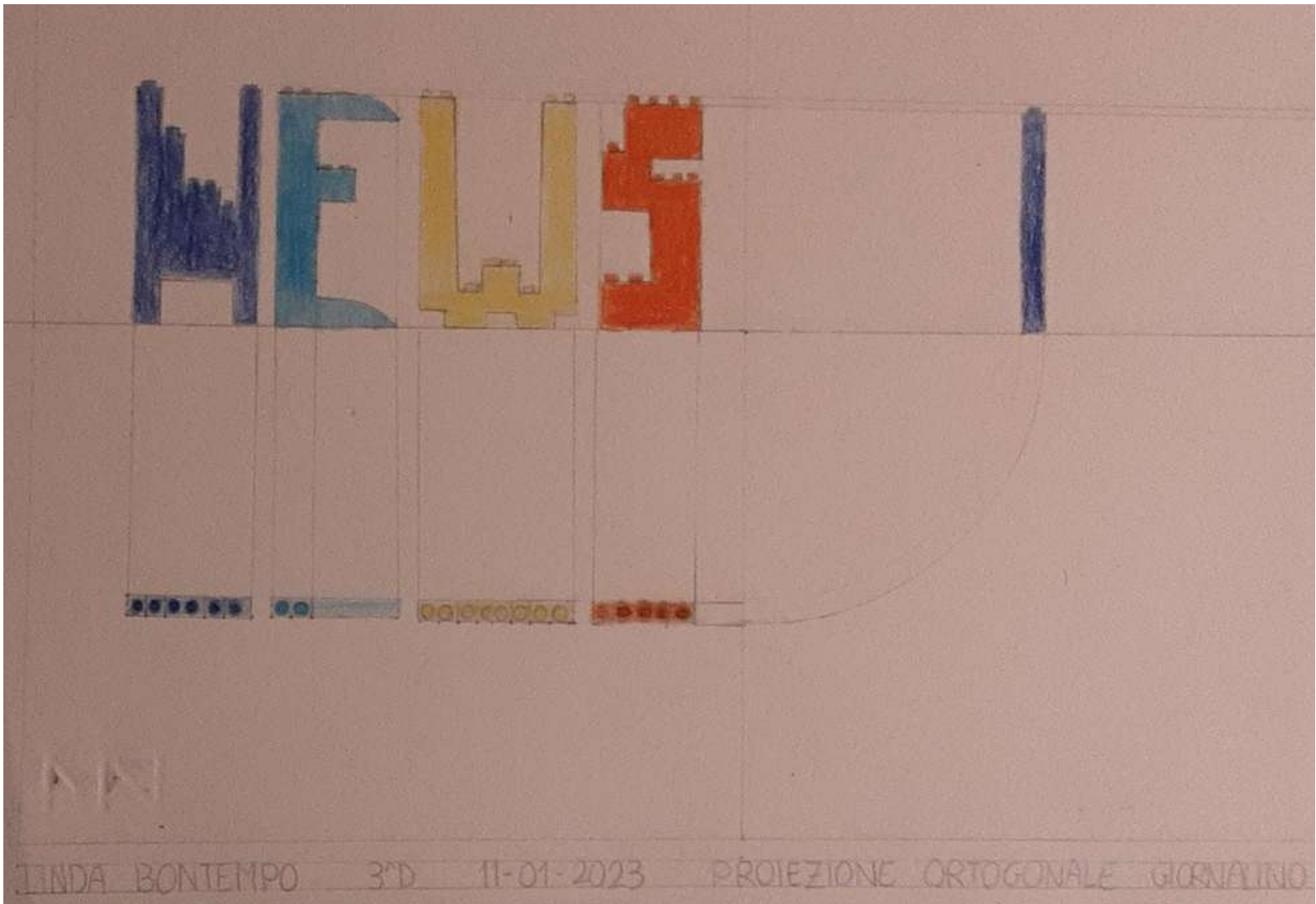
Realizzata interamente in mattoncini LEGO, l'enorme mappa interattiva dell'Europa mostra i confini dei Paesi, le loro capitali, le bandiere e i Principati europei.

## 3- IL GALEONE NEPTUNE

Il modello presenta una replica di un galeone costruito per il film "Pirati" di Roman Polanski. La nave ha manovre e vele funzionanti. Attualmente, il galeone originale è ormeggiato e disponibile per la visita nell'antico porto di Genova. Il modello è lungo 170 cm, alto 130 cm e largo 50 cm.



Rubrica Disegni  
**I MATTONCINI LEGO**  
di Linda Bontempo, 3D



L'08 gennaio 1642 moriva il grandissimo filosofo, fisico e matematico italiano Galileo Galilei, e oggi ripercorreremo la sua incredibile storia: dalle accuse di plagio alle polemiche sulle macchie solari, dalla denuncia ecclesiastica al metodo scientifico. Pubblichiamo il nostro articolo proprio in questo mese perché egli nacque proprio il 15 febbraio 1564 nella città di Pisa, da Vincenzo Galilei e Giulia Ammannati, ed era primogenito di sette figli. Dopo vari anni di primi studi a Firenze, si trasferì nel convento di Santa Maria di Vallombrosa dove visse come novizio fino ai quattordici anni; poi, Galilei venne iscritto all'Università, Facoltà di Medicina, dal padre, ma nel frattempo la sua mente stava venendo sempre più attratta dalla matematica, anche grazie all'incontro con Ostilio Ricci da Fermo, uno dei seguaci della Scuola matematica di Niccolò Tartaglia. Inoltre, è probabile che abbia seguito dei corsi di Fisica con un aristotelico.

Dopo quattro anni, Galileo si decise a lasciare gli studi di Medicina e trasferirsi a Firenze per approfondire l'idraulica e la meccanica; nel frattempo, risolse il "problema della corona" di Gerone, inventando uno strumento per misurare l'idrostatica del peso specifico dei solidi, mentre per racimolare dei soldi si dedicava alle lezioni private e ottenne una cattedra di Matematica in un'Università della zona. Poi, tramite l'amico Guidobaldo, riuscì ad ottenere la protezione di Ferdinando I de' Medici e a rinnovare il contratto all'Università di Pisa. Il riassunto del suo "periodo pisano" è il manoscritto "De motu antiquiora", nel quale il pisano cerca di risolvere il problema del movimento. totalmente sua, perché negli anni precedenti erano stati già scritti dei trattati

Tra la morte del padre e il rimborso di importanti debiti, nel 1592 Galilei si trasferì per lavoro nello Studio di Padova, con una paga da parte della Repubblica di Venezia di ben 180 fiorini annuali, circa 27 mila euro di oggi! Qui, il matematico conobbe molte personalità illustri e filosofiche dell'epoca, come Cesare Cremonini, e poté avere come allievi Vincenzo Gonzaga e il Principe d'Alsazia Giovanni Federico.

A questo punto, si ebbe una svolta nella vita di Galileo: Ilario Altobelli, suo amico, osservò un nuovo corpo celeste nel cielo notturno; era il 09 ottobre 1604. La scoperta della Supernova fu oggetto di ben tre lezioni dell'astronomo, ma venne duramente criticata da Antonio Lorenzini e Baldassarre Capra. Egli fu però difeso da queste osservazioni con un trattato intitolato "Dialogo de Cecco di Ronchitti da Bruzene in perpuosito de la Stella Nuova" di un autore il cui pseudonimo era Cecco di Ronchitti.

Dopo neanche quattro anni, ecco che arrivò un altro problema: il solito Baldassarre Capra colpevolizzò Galileo Galilei di aver plagiato una sua precedente invenzione, ovvero il compasso; anche stavolta, però, il matematico ribaltò le accuse che gli erano state poste, fino ad ottenere una condanna per il Capra da parte dei Riformatori dello Studio padovano, e inoltre scrisse e pubblicò la "Difesa contro alle calunnie et imposture di Baldessar Capra milanese", opera nella quale veniva ripresa anche la questione della Supernova.

Ritornando alla polemica scatenatasi a causa della nuova stella, egli ancora non si era pronunciato a favore della teoria copernicana, ma privatamente riteneva reale tutto ciò sin dal 1597, per poi dichiararlo apertamente più tardi. Un'altra invenzione degna di nota del Galilei è il cannocchiale;

non proprio un'invenzione da cui era possibile pervenire alla costruzione di questo oggetto, e poi esso era già stato costruito agli inizi del XVII secolo da Hans Lippershey. Galilei fu però il primo che lo utilizzò per scopi scientifici, così lo presentò al Governo veneziano come strumento scientifico e sostenne che grazie ad esso il mondo scientifico avrebbe avuto una nuova visione del cielo notturno. Tutto ciò che egli scoprì lo racchiuse nel testo "Sidereus Nuncius".

Dopo essersi fatto assumere allo Studio di Pisa, nel 1610 si trasferì nel capoluogo fiorentino, mentre diverse polemiche stavano iniziando a girare intorno al "Sidereus"; oltre ad essersi impossessato del cannocchiale come scoperta, erano state messe in dubbio le sue invenzioni, ma Galilei riuscì a farli ricredere anche grazie all'aiuto dell'amico Keplero.

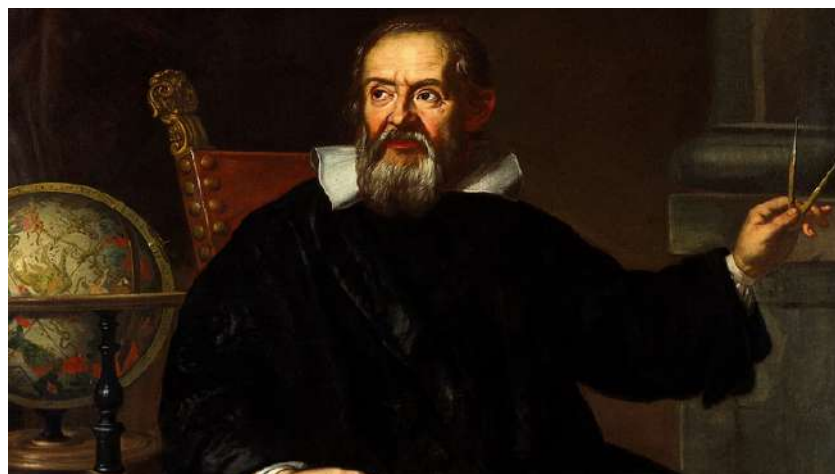
Un'altra delle polemiche che Galileo subì fu quella delle macchie solari; infatti, intorno al 1610, Scheiner si scontrò con la teoria di Galilei, ma con scarsi risultati. Ma non finisce qui: grazie all'osservazione di questo fenomeno, egli riuscì a confermare finalmente la teoria eliocentrica e a smentire quella della Chiesa cattolica. Fra il 1612 e il 1615 scrisse le "Lettere copernicane", nelle quali parlava del modello eliocentrico, ma il fatidico giorno arrivò: il 21 dicembre 1614, il frate domenicano Tommaso Caccini accusò Galileo e altri matematici di contraddire le Sacre Scritture e, una volta giunto a Roma,

denunciò pubblicamente Galileo Galilei perché sostenitore del moto terreno intorno al Sole. Solo il 25 febbraio 1616, il Papa ordinò di convocare Galilei e di ammonirlo di abbandonare la sua idea; così, egli abiurò la teoria copernicana, ma in segreto continuò a sostenerla.

Egli scrisse il "Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo", un confronto tra i due massimi sistemi metaforizzati in Filippo Salviati e Gianfrancesco Sagredo, due amici dello scrittore; già nell'agosto 1632 girava la voce di una possibile aggiunta dell'opera all'Indice dei Libri Proibiti, ma l'intervento ecclesiastico non si fece attendere, e il 20 gennaio 1633 Galileo partì per Roma. Il processo si concluse con la condanna al carcere e con l'obbligo di recitare settimanalmente i sette salmi penitenziali per ben tre anni!

Egli, però, continuò a scrivere e riuscì a pubblicare nel 1638, nei Paesi Bassi, i "Discorsi e dimostrazioni matematiche intorno a due nuove scienze attinenti alla meccanica e i moti locali", grazie al quale è stato definito il padre della scienza moderna.

Dopo vari anni tra corrispondenze con vecchi amici e la scrittura di altre piccole tesi, il grandissimo Galileo Galilei morì la notte dell'08 gennaio 1642 ad Arceti. La sua tomba è situata in Santa Croce a Firenze, e milioni di visitatori ogni anno vengono a visitarla, e a ricordare quell'astronomo, fisico e matematico che si mise tutti contro, ma che riuscì sempre a ritrovare la voglia di scrivere i suoi trattati di Scienza.





# IL 74ESIMO FESTIVAL DI SANREMO

di Beatrice Lambertenghi, 3D

E anche quest'anno è andato in onda su Rai 1 l'attesissimo Festival di Sanremo, durante il quale abbiamo scoperto le prossime hit italiane, e che ci ha tenuti incollati agli schermi di casa nella settimana dal 06 al 10 febbraio; in quei giorni abbiamo assistito, infatti, alle esibizioni di ben 30 artisti "made in Italy" e dei loro brani sul palco dell'Ariston. A condurre, ancora una volta, il caro e vecchio Amadeus, e insieme a lui non sono potuti mancare co-conduttori di tutto rispetto, come Marco Mengoni, vincitore del Festival dello scorso anno, Giorgia, Teresa Mannino, Lorella Cuccarini e Fiorello. Insomma, anche stavolta i produttori Rai non hanno lasciato di certo a bocca asciutta!

Ma com'era una volta ascoltare la gara? Esatto, uso il verbo "ascoltare" perché le prime edizioni dell'amatissimo Festival venivano trasmesse alla radio, perché non esisteva ancora la televisione in Italia, quindi le prime quattro edizioni furono semplicemente radiofoniche; poi, dal 1955 la televisione di Stato iniziò a trasmettere l'evento; però, a quei tempi, un semplice televisore quadrato in bianco e nero poteva venire a costare minimo 480 mila lire, più o meno come un'automobile! Pertanto, tante famiglie continuarono a preferire l'ascolto via radio. Molte furono le canzoni che passarono per quella gara e alcune sono

diventate famosissime; talmente tanto che vengono cantate ancora in questi anni, come "Nel blu dipinto di blu", "Destinazione Paradiso", "Sarà perché ti amo", "Felicità", "Nessuno mi può giudicare" e tante altre.

Comunque, per quanto riguarda i partecipanti di questo Festival, abbiamo trovato nomi di grandi cantautori italiani, come Annalisa e i The Kolors, ma anche pilastri delle colonne sonore italiane dagli anni '80 ai 2000, come i Ricchi e Poveri e Il Volo; insomma, come sempre a Sanremo ce n'è per tutti i gusti!

Ah, dimenticavo: chi ha vinto quest'anno il Festival? Le nostre previsioni vertevano su Annalisa o Diodato... purtroppo non abbiamo azzeccato, perché la vincitrice di quest'anno è stata Angelina Mango! Al secondo posto Geolier, fischiatissimo alla fine della serata cover; a seguire Annalisa, la regina delle hit estive dello scorso anno, Ghali e Irama. Al televoto si è registrato addirittura il 60% di voti per Geolier, ma le giurie hanno premiato la Mango.

Secondo voi, le prime cinque posizioni sono meritate oppure no? Per me sono azzeccatissime; forse, però, avrei inserito nella top5 Mahmood, che ci farà sicuramente compagnia per tutta l'estate con "Tuta gold".



## IL LIBRO DEI PERCHÉ

di Vincent Notarargio, 2C

“Il libro dei perché” è un volume di Gianni Rodari, ovviamente dedicato ai bambini (ma non solo). È molto divertente e, talvolta, può quasi sembrare un po' “stupido” come, ad esempio, nel capitolo “Perché io sono io” oppure in quello “Perché la mia mamma deve andare a lavorare tutti i giorni, invece di restare a casa come piacerebbe a me e ai miei fratellini”.

Forse, è un po' costoso, però se volete divertirvi a leggerlo o se gli adulti lo volessero per dividerlo con i loro figli o

nipoti, è un ottimo acquisto.

Per darvi un'idea, vi trascrivo un capitolo particolarmente carino, ma che, a mio avviso, fa riflettere non poco...

Perché si mangia?

Per rifornire il corpo delle energie che gli servono per camminare, lavorare, pensare e giocare. Un corpo senza cibo è un'automobile senza benzina. Il brutto è che, spesso, si deve lavorar molto e mangiar poco, com'è capitato al povero contadino di questa favoletta:

*“Lunedì vangò  
Martedì seminò  
Mercoledì zappò  
Giovedì cominciò  
Venerdì sudò  
Sabato si stancò  
E domenica digiunò.”*



# MENU' DI SAN VALENTINO

di Lara Taboni, 2C



*Antipasto:*  
**Rose di patate e prosciutto**



*Primo Piatto:*  
**Rosette di pasta**



*Secondo Piatto:*  
**Arrosto all'arancia**



*Dolce:*  
**Torta Red Velvet**

## GLI APPUNTAMENTI DI FEBBRAIO:

- Martedì 20: Giornata sulla neve per gli alunni del corso sportivo
- Martedì 27 e Mercoledì 28: Visita d'istruzione a Parma classe 2F Gianico

# TORTA RED VELVET

per gentile concessione della prof.ssa Marina Antonioli

## PER LA BASE:

- 250 gr di farina
- un pizzico di sale
- 1 cucchiaino di cacao amaro
- mezza bustina di lievito
- 120 gr di burro a temperatura ambiente
- 170 gr di zucchero
- 2 uova
- 1 bustina di vanillina
- 250 ml di latticello (latte con 2 cucchiaini di succo di limone)
- 2 cucchiaini di colorante alimentare (rosso)
- 1 cucchiaino di aceto bianco
- 1 cucchiaino di bicarbonato

## PER LA CREMA:

- 250 ml di panna
- 250 gr di Philadelphia a temp. ambiente
- 250 gr di mascarpone
- 150 gr di zucchero a velo
- vaniglia o vanillina

Mettere in una ciotola la farina setacciata, il cacao, il sale e il lievito e mescolare.

In un'altra ciotola battere il burro finché diventa morbido. Aggiungere lo zucchero e lavorare un paio di minuti. Aggiungere le uova una alla volta e mescolare bene; infine, aggiungere la vaniglia. In una ciotola mettere il latticello e il colorante rosso. Aggiungere al composto di burro, alternandoli, la farina e il latticello. In una tazzina mettere il bicarbonato di sodio, aggiungere l'aceto, che "frizzerà", e aggiungerlo velocemente all'impasto. Mettere in una teglia a 175° per circa 20 min.

## CREMA AL FORMAGGIO:

Lavorare pochi secondi il Philadelphia e il mascarpone, aggiungere la vaniglia e lo zucchero a velo. Montare la panna, e aggiungerla alla crema.

Mettere il tutto in frigo per almeno un'ora.



6	1	5	8	3	7	2	4	9
3	8	4	2	9	1	5	7	6
7	2	9	6	4	5	3	8	1
4	9	7	5	6	8	1	3	2
5	3	8	1	2	4	6	9	7
2	6	1	3	7	9	8	5	4
8	4	3	7	1	3	9	2	5
1	7	2	9	5	6	4	3	8
9	5	6	4	8	2	7	1	3

HAI CONSIGLI O DELLE OSSERVAZIONI? SCRIVICI!



[Clicca qui!](#)